

**SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO****18 ottobre 2001****nella causa T-333/99, X contro Banca centrale europea<sup>(1)</sup>****(«Dipendenti — Dipendenti della Banca centrale europea — Competenza del Tribunale — Legittimità delle condizioni di impiego — Diritti della difesa — Licenziamento — Molestia — Abuso di Internet»)**

(2002/C 31/14)

*(Lingua processuale: il tedesco)*

Nella causa T-333/99, X, residente a Francoforte sul Meno (Germania), rappresentato dagli avv.ti N. Pflüger, R. Steiner e S. Mittländer, avocats, con domicilio eletto in Lussemburgo, contro Banca centrale europea (agenti: sig.re C. Zilioli e V. Saintot e sig. B. Wägenbaur), avente ad oggetto una domanda di annullamento della decisione del comitato esecutivo della Banca centrale europea 9 novembre 1999 di mantenere la sospensione del ricorrente e di trattenere la metà della sua retribuzione di base e della decisione 18 novembre 1999 di licenziare il ricorrente, il Tribunale (Terza Sezione), composto dai sigg. J. Azizi, presidente, K. Lenaerts e M. Jaeger, giudici, cancelliere: sig.ra D. Christensen, amministratore, ha pronunciato, il 18 ottobre 2001, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

- 1) *Il ricorso è respinto.*
- 2) *Ciascuna parte sopporterà le proprie spese.*

\_\_\_\_\_

<sup>(1)</sup> GU C 79 del 18.3.00.

**SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO****19 settembre 2001****nella causa T-336/99, Henkel KGaA contro l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) (UAMI)<sup>(1)</sup>****(«Marchio comunitario — Forma di un prodotto per lavabiancheria o per lavastoviglie — Marchio tridimensionale — Impedimento assoluto — Art. 7, n. 1, lett. b), del regolamento (CE) n. 40/94»)**

(2002/C 31/15)

*(Lingua processuale: il tedesco)*

Nella causa T-337/99, THenkel KGaA, con sede in Düsseldorf (Germania), rappresentata dagli avv.ti H.-F. Wissel e C. Oster-

rieth, avocats, con domicilio eletto in Lussemburgo, contro l'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) (UAMI) (agenti: sigg. A von Mühlendahl e D. Schennen e sig.ra S. Laitinen), avente ad oggetto un ricorso contro la decisione della terza commissione di ricorso dell'Ufficio per l'armonizzazione nel mercato interno (marchi, disegni e modelli) 21 settembre 1999 (procedimento R 71/99-3), notificato alla ricorrente il 28 settembre 1999, il Tribunale (Seconda Sezione), composto dai sigg.ri A.W.H. Meij, presidente, A. Potocki e J. Pirrung, giudici, cancelliere: sig.ra Christensen, amministratore, ha pronunciato il 19 settembre 2001 una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore:

- 1) *Il ricorso è respinto*
- 2) *Ciascuna parte sopporterà le proprie spese.*

\_\_\_\_\_

<sup>(1)</sup> GU C 63 del 4.03.2000.

**SENTENZA DEL TRIBUNALE DI PRIMO GRADO****15 novembre 2001****nella causa T-349/00, Giorgio Lebedef contro Commissione delle Comunità europee<sup>(1)</sup>****(Dipendenti — Accordo quadro del 1974 Commissione-organizzazioni sindacali e professionali — Revisione o modifica — Procedura di concertazione — Introduzione di nuove modalità — Ricevibilità)**

(2002/C 31/16)

*(Lingua processuale: il francese)*

Nella causa T-349/00, Giorgio Lebedef, dipendente della Commissione delle Comunità europee, residente a Senningerberg (Lussemburgo), rappresentato dagli avv.ti G. Bounéou e F. Frabetti, con domicilio eletto in Lussemburgo, contro Commissione delle Comunità europee (agenti: sig.ri G. Valsesia e J. Currall), avente ad oggetto una domanda di annullamento delle «norme operative relative ai livelli, all'organo e alle procedure di concertazione» concordate tra la Commissione e la maggioranza delle organizzazioni sindacali e professionali in data 19 gennaio 2000, o, in subordine, della composizione dell'organo di concertazione, previsto da queste norme, nella parte in cui esse escludono il sindacato «Action et défense» da questo organo, il Tribunale (Quarta Sezione), composto dal sig. P. Mengozzi, presidente, e dalla sig.ra V. Tiili e dal sig. R.M. Moura Ramos, giudici; cancelliere: J. Plingers, amministratore, ha pronunciato, il 15 novembre 2001, una sentenza il cui dispositivo è del seguente tenore: